



Il Centro ittico le tiene abbandonate da anni

I giovani delle cooperative occupano le terre a Bacoli

Ieri mattina una manifestazione per le vie della città - I ritardi legislativi che hanno bloccato un uso diverso dell'immenso patrimonio - «Le renderemo fertili» dicono

Il tempo non è bello. Un cielo nuvoloso di ieri notte copre tutta la zona, mentre una leggera brezza di mare pare allontanare i pochi passanti dal litorale. Quando arriviamo in villa comunale a Bacoli, sono le nove e mezzo precise. I compagni, i giovani delle cooperative, sono in tensione per la riuscita della manifestazione: la stanno preparando da tempo e ci tengono a che riesca bene. «Sai», dice uno di loro — dopo l'occupazione del parco del Fusaro a settembre, adesso ci ritroviamo di nuovo in piazza e vogliamo davvero realizzare qualche cosa di concreto. Alle nostre spalle comincia a formarsi il corteo: i primi staccioni, le bandiere rosse, qualche «paroli» ordine, i cartelloni, poi le motozappe. Su un camion addirittura una ruspa. Di che si tratta? Cosa si sta organizzando?

tutto: dall'estrazione di sabbia marina, ad altre attività commerciali e turistiche non sempre chiare. Ma c'è anche un problema legislativo, di provvedimenti non applicati, di norme non rispettate. È il caso appunto del decreto legge 616-77 che prevede lo scioglimento degli enti inutili. La legge prevede, tra l'altro, la soppressione dell'ente autonomo delle aziende termali (EAGAT) e il passaggio all'EPIM di tutte le azioni delle società collegate all'EAGAT in un secondo momento l'EPIM dovrebbe — in base ad una nuova legge — trasferire alle Regioni questi enti ed infine stabilire un uso diverso. Un sistema complicato che non si è messo ancora in moto e che qui a Bacoli nell'area Piegria non ha ancora inciso sull'esistenza e sul ruolo del centro ittico. La questione più grossa infatti è ancora aperta: l'utilizzo e la gestione dell'immensa ricchezza posseduta dal centro ittico. Intanto il corteo parte, attraversa le vie del centro antico di Bacoli, davanti alle vecchie peschiere, alle bancarelle dei vicoli marinari, e poi davanti al castello di Baia, al parco del Fusaro: quello stesso che i giovani occuparono dal settembre all'ottobre scorso e che oggi — solo grazie a quella lotta — è gestito dall'amministrazione comunale. Il punto di raccolta di stamattina è lontano quattro chilometri, per

Pozzuoli: inaugurata la nuova sede dell'INPS

(A.R.) È stata inaugurata ieri a Pozzuoli, in via Nicola Terracino, la nuova sede dell'INPS. È un importante passo avanti verso il decentramento di uno dei servizi pubblici utili per la nostra città. Pozzuoli costituisce una delle ultime tappe nella realizzazione del decentramento in provincia di Napoli — affermano i dirigenti dell'INPS —. Decentramento che, nella nuova realtà previdenziale è un fatto necessario in quanto più rispondente in concreto alle esigenze del mondo del lavoro, e non ulteriormente dilazionabile. Il nostro intento è quello di rendere più moderne e funzionali le strutture previdenziali e di ottenere una concreta riduzione dei tempi di attesa nella definizione delle pratiche.

Quel tagliare l'erba, il ripianare... più in là levare le stampe. Insomma il programma è già stato fatto e quello che il Centro ittico poteva fare in tanti anni dal '62 da quando appunto l'ente autonomo gestione aziende termali, lo costituì, lo faranno adesso i giovani e l'amministrazione di Bacoli. La distesa che abbiamo di fronte è enorme. In fondo i territori dell'opera nazionale e combattenti, anch'essi abbandonati e per i quali la cooperativa I. Maggio sta preparando un progetto per la costruzione di un campeggio. «Qui invece», dice Franco Esposito, un dottore in agraria della Campania — della salute con la ripulitura del terreno, poi in un momento successivo lo metteremo a coltura. Ma cosa seminerete? «Noi pensiamo essenzialmente alla semina di mais e di pomodori. Solo successivamente pensiamo a colture più sofisticate a quelle da poter mettere sotto serre».

Nunzio Ingiusto

NELLA FOTO: un momento dell'occupazione della terra

S. Antimo: si conclude il convegno sulla tutela sanitaria nelle discipline sportive

In Campania solo il due per cento della popolazione pratica lo sport

La riforma sanitaria, le unità sanitarie locali potrebbero risolvere il problema della medicina sportiva — Necessaria una legge specifica per il settore — Intervento di Del Rio

Dal nostro inviato

S. ANTIMO — Su quel prato davanti alla palestra della scuola elementare Enrico Fermi di S. Antimo qualche mese fa durante una partita di rugby, un atleta, al termine di un'azione di gioco s'accasciava al suolo e moriva.

Ieri è proseguita per concludersi oggi, nella palestra della scuola elementare che sorge davanti allo spiazzo erboso dove è morto Giulio Risticca, si è svolto un convegno sulla medicina sportiva. E non poteva essere scelto luogo migliore per parlare del problema della tutela della salute dello sportivo. Lo sport è salute, viene detto spesso, ma poco o nulla si fa per tutelare la salute degli atleti. I problemi sono i soliti: carenza di strutture, mancanza di una normativa specifica per l'attività fisica, lo scollamento fra enti locali e associazioni sportive di massa.

La sport deve essere inteso come momento associativo, e come impulso allo stare insieme, al vivere comune — ha detto nella sua relazione Antonio De Crescenzo, segretario provinciale dell'USP — per battere i mali della gioventù: l'emarginazione, l'isolamento, la droga. Ma bisogna stare attenti a non concludere lo sport agonistico con quello di massa e quello professionistico. Quest'ultimo non è che una «forma» di piacere e consumo, che tende a rendere l'attività fisica un «bene di consumo» e quindi ne incentiva il consumo di massa, non come fruizione diretta, ma solo come spettacolo. Molto di frequente, infatti, si tende a fare dello sport solo un mezzo per altri scopi: consumo di altri beni di consumo e questo porta a che gli atleti «abbini» a questo o a quello sponsor scendano in campo talvolta in precarie condizioni fisiche che provocano poi incidenti mortali.

Quindi il problema della prevenzione, della cura, della assistenza sanitaria degli sportivi è lo stesso sia per il «grande» sport spettacolare, sia per quello di massa.

La legislazione per questa tutela — ha affermato poi il professor De Santis, del comitato tecnico scientifico della Campania — della salute degli atleti è carente. E questa carenza si evidenzia di più nel Meridione dove alla carenza di strutture, allo scarso avvio alle attività si aggiungono i mali della «patologia del sottosviluppo». C'è crisi quindi, non solo economica, ma anche sociale e politica che porta in tutti i settori (vedi gli allucinanti dati sulla mortalità infantile) un ritardo che si ripercuote su tutto il vivere civile, sport compreso. In Italia si spendono 13.000 miliardi per l'assistenza sanitaria, ma si fornisce una qualità di intervento casuale, carente, non programmata che porta ad uno «spreco» della risorsa economica. Vale a dire che spendendo poco meno della Gran Bretagna gli italiani si vedono assicurare una assistenza di gran lunga inferiore. La strada per la sanità e la medicina sportiva, dunque, può essere solo quella stabilita dalla riforma sanitaria. Le unità sanitarie locali potrebbero essere il nodo centrale per l'avvio di una nuova fase della politica dell'assistenza sanitaria agli sportivi. Ma perché una politica sa-

nitaria per lo sport? A questa domanda ha risposto il professor Massimo Gandini che ha relazionato su una esperienza fatta a Ferrara. Lo sport vuol dire prevenzione delle malattie, indirizzo esatto verso discipline adatte per il soggetto, controllo dell'alimentazione, controllo dello stato fisico dall'epoca dell'evoluzione fino allo sport agonistico. Ma significa anche evitare che episodi come quello di Renato Curi, di Massimo Vendemini si possano ripetere.

I dati, le aride cifre della statistica, permettono di rilevare poi il compagno Diego Del Rio, sindaco di S. Antimo e consigliere regionale, fanno vedere quanto sia grave il

«gap» esistente fra Nord e Sud.

«La pratica sportiva — ha affermato Del Rio — è un privilegio di pochi: le statistiche affermano che solo un giovane su 15 è una ragazza su 40 pratica con continuità lo sport. Nel Centro-Nord, poi, vi sono 11.880 impianti contro i 3.187 esistenti nel Mezzogiorno e nelle isole. In Campania, poi, solo l'1 per cento della popolazione pratica l'attività fisica».

Dati questi che da soli danno l'idea di quanto sia indietro il nostro Paese, il Meridione in questo settore. Le leggi esistenti — illustrate brevemente da Del Rio — potrebbero colmare un vuoto, ma è necessario — come

hanno rilevato altri oratori — creare una normativa specifica.

«Lo sport — ha concluso il compagno Diego Del Rio — è dunque insieme socialità e tutela della salute per cui la costruzione di impianti e di attrezzature, assieme con la pratica diventano un momento importante per la costruzione di una società fatta a misura d'uomo. Per questo, il convegno di S. Antimo, oltre che occasione di studio e di analisi — ha concluso il sindaco di S. Antimo — diventa momento di impegno tenace per fare avanzare l'idea e la pratica dello sport di massa nella tutela della salute di ciascuno».

Vito Faenza

È un sindacalista della Uil già sospeso dal lavoro

Ad Agnano dipendente civile Nato picchiato dalla polizia militare

Da venerdì i dipendenti civili della base NATO di Agnano sono riuniti in assemblea, per il pesante clima di intimidazione imposto dalle autorità militari NATO. La protesta dei lavoratori è scattata in seguito al pestaggio subito da un loro collega, dirigente sindacale della Uil, colpevole di non aver ubbidito ad un ordine di servizio della direzione.

Il grave episodio è avvenuto venerdì. Protagonista Pasquale Sigillo, che lavora presso lo «snack bar» della base di Agnano. La polizia militare — così ha dichiarato al drappello di PS dell'ospedale S. Polo dove si è fatto medicare — lo ha picchiato e lo ha espulso dalla base NATO. Il referto medico parla di contusioni in tutto il corpo e sospetta lesione del braccio sinistro.

«E' bastato questo per mettere in moto il meccanismo repressivo che è giunto fino all'aggressione fisica. bordinazione è presto detto: poiché già da qualche settimana i dipendenti civili della base di Agnano sono costretti a lavorare in condizioni di lavoro, era stato deciso il blocco delle prestazioni straordinarie in agenzia. Conseguentemente, quando la direzione NATO ha chiesto a Pasquale Sigillo lo spostamento di due persone dal bar in un altro luogo di lavoro, il rappresentante sindacale della Uil ha risposto che non era possibile, perché erano già troppo pochi in servizio».

Approvato al Senato il disegno di legge per il porto di Napoli

ROMA — Con il voto della Commissione Lavori Pubblici del Senato, riunita ieri in sede deliberante, è stato definitivamente approvato il disegno di legge, già votato nei giorni scorsi alla Camera, che concede un contributo di diecimiliardi da parte dello Stato al Consorzio autonomo del porto di Napoli. Il contributo viene erogato a paraggio del disavanzo a tutto il 31 dicembre 1978. Si tratta, in effetti, di un intervento straordinario che ha il solo scopo di coprire il deficit, ma non risolve certo i complessi problemi della struttura organizzativa ed operativa dell'ente portuale partenopeo.

L'undicesimo vigile accusato di assenteismo

Per un banale errore di trasmissione, dall'elenco dei vigili sanitari accusati di assenteismo pubblicato ieri è saltato il nome di Salvatore Balzano. Lo spiacevole errore è stato segnalato dallo stesso Balzano, che ha fatto notare che il suo nominativo era stato ommesso nell'elenco degli 11 incriminati. Sull'Unità di sabato, infatti, pur parlando di 11 dipendenti accusati, sono stati elencati solo dieci nomi. L'accusa di falso riguarda anche 4 medici e una decina di ufficiali sanitari della provincia accusati dalla procura della Repubblica napoletana di aver facilitato le assenze di vigili urbani dal servizio stilandosi avallando certificati medici non rispondenti alla verità.

Ricercato fugge nudo sui tetti ma i CC lo arrestano

Pasquale Distratto, ricercato per un omicidio avvenuto l'11 giugno del '78 a Giugliano fra clan siciliani avversari è stato arrestato ieri dai carabinieri nel corso di una operazione coordinata delle compagnie di Aversa e Giugliano. Pasquale Distratto si era rifugiato in una casa di Parete. Quando la sua abitazione è stata circondata, completamente nudo ha cercato di fuggire attraverso un canale di acque bianche che c'è dietro la casa. Ma è stato chiuso dai militi. Allora il ricercato ha cercato scampo sui tetti. Ma anche quella strada di fuga gli è stata chiusa dal brigadiere Rossi e dal carabiniere Marole che gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.

Martedì assemblea su salute e occupazione

Una assemblea regionale sulla salute e sull'occupazione nelle strutture sanitarie è stata indetta per martedì al cinema Romy (ore 9.30) dalla Federazione CGIL, CISL, e UIL, dai corsisti paramedici

e dalle puericultrici disoccupate. Ieri mattina in una conferenza stampa alla camera dei deputati gli obiettivi della manifestazione: rispetto del

l'accordo con la Regione Campania sulla occupazione dei corsisti e delle puericultrici; convenzione Regione-università per i policlinici; attuazione del piano socio sanitario.

AFFIDABILITÀ—SICUREZZA—ECONOMIA

ROBUSTEZZA—COMFORT—DISTINZIONE

CHRYSLER



CHRYSLER SIMCA 1307-1308-1309SX da 1300cc a 1600cc

AUTOGALLIA concessionaria CHRYSLER SIMCA

Via Pietro Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 810233 Via Diocleziano, 204/206 - 80125 Napoli - Tel. 635601 Via Partenope, 19/22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317 C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

COMINT S.p.A. Promozione Immobiliare. Via Martucci, 35. Tel. 668900. 668100.

la ESI Edizioni Scientifiche Italiane Napoli Via Chiatamone, 7 Tel. 418346 presenta: Mezzogiorno e fascismo Atti del convegno nazionale di studi promosso dalla regione Campania Salerno - Monte S. Giacomo - 11/14 dic. '78 vol. I pagine XVI + 808 vol. II pagine 908 in vendita presso tutte le librerie

ARREDAVITALE S.R.L. Per cambiata gestione e rinnovo dei locali VENDIAMO TUTTA LA MERCE ESISTENTE Affrettatevi, questa è la più grande occasione che vi viene offerta per arredare la vostra casa con la certezza di fare UN BUON AFFARE